



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Rapporto Almalaurea 2024: il tasso di occupazione dei laureati all'Università Statale di Milano è superiore alla media nazionale

Dal Rapporto Almalaurea 2024 sul profilo e sulla condizione dei laureati emerge un quadro positivo sui dati occupazionali dell'Università Statale di Milano: il 78% dei laureati con un titolo triennale e il 79,6%, dei laureati a ciclo unico o con laurea magistrale ha trovato lavoro a un anno dalla laurea, superando le rispettive medie nazionali del 74,1% e del 75%.

Milano, 13 giugno 2024 - La percentuale di occupati fra i laureati dell'Università Statale di Milano è superiore rispetto alla media nazionale. È quanto emerge dal rapporto 2024 sul **Profilo e sulla condizione occupazionale dei laureati** presentato oggi da Almalaurea, il Consorzio Interuniversitario che ha analizzato circa 660 mila laureati di 78 università.

Per quel che riguarda l'**Università degli Studi di Milano**, l'indagine ha preso in esame **20.812 laureati**. I dati si concentrano sull'analisi delle performance dei laureati di primo e di secondo livello usciti nel 2022 e intervistati a un anno dal titolo e su quelle dei laureati di secondo livello (lauree magistrali e a ciclo unico) usciti nel 2018 e intervistati dopo cinque anni.

Per i laureati triennali (mai iscritti a un corso successivo) **il tasso di occupazione a un anno dalla laurea è del 78% (il tasso nazionale è del 74,1%)**, mentre quello di disoccupazione è del 6,7%. Il contratto di lavoro è a tempo indeterminato per il 33,6%, determinato per il 24,1%, mentre un 14% svolge attività in proprio. **La retribuzione in media è di 1.425 euro mensili netti** (mentre la retribuzione media nazionale è di 1.385 euro).

Per i laureati di secondo livello a un anno dalla laurea l'occupazione è del 79,6% (media nazionale il 75%). Di questi il 22,1% degli occupati può contare su un contratto a tempo indeterminato, il 22,1% a tempo determinato e un 9,1% svolge un'attività in proprio. **La retribuzione è in media di 1.436 euro mensili netti**: 1.413 euro per i magistrali biennali e 1.495 euro per i magistrali a ciclo unico (nazionale 1.432 euro).

A cinque anni dalla laurea di secondo livello il tasso di occupazione sale all' 88,3% (media nazionale 88,2 %). I contratti a tempo indeterminato sono il 50%, a tempo determinato il 13,3%, mentre a svolgere un'attività in proprio è il 16,4%. Sale anche la retribuzione media, arrivando a **1.792 euro mensili netti**: 1.724 per i magistrali biennali e 1.906 per i magistrali a ciclo unico (1.768 euro la media nazionale).

Agli intervistati è anche stato chiesto se il titolo di studio serve nel lavoro che svolgono. **Il 61,6%** degli occupati con laurea **triennale** ha risposto che il titolo è molto efficace o efficace.

Tra gli occupati con **laurea di secondo livello** a un anno dall'uscita dall'università è il **70%** a ritenere la laurea molto efficace o efficace per il lavoro. Ma **dopo cinque anni** a rispondere che il titolo ottenuto è molto efficace o efficace è il **74,1% degli occupati (il 65,7% tra i magistrali biennali e l'87,8% tra i magistrali a ciclo unico)**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO

Il 63,9% dei laureati è inserito nel settore privato, mentre il 33,6% nel pubblico; il 2,4% lavora nel non-profit. **L'ambito dei servizi assorbe l'82,0%**, mentre l'industria accoglie il 16,2% degli occupati; 1,5% la quota di chi lavora nel settore dell'agricoltura.

*“Sono dati che confermano, senza mezzi termini, la bontà della strada intrapresa, da tempo, dalla ‘Statale’ che, oltre a promuovere la sua missione tesa a garantire il diritto allo studio, sta adattando, sempre di più, la propria attività didattica e di placement alle esigenze contemporanee del mercato del lavoro. Si tratta di un impegno che proseguirà, naturalmente, nei prossimi anni: siamo, del resto, consapevoli dei cambiamenti progressivi che investono il tema dell’occupazione e il nostro compito è anche quello di interpretarli per promuovere attività mirate conseguenti a beneficio della comunità studentesca. L’avvento delle **transizioni digitale ed ecologica**, le cosiddette twin transition, richiedono, oggi, alle nostre organizzazioni, siano esse profit o non profit, **un forte adeguamento delle competenze finalizzato a condurre in porto queste due grandi sfide**. La nostra università, in questo scenario, continuerà a fare la propria parte: **il nostro obiettivo è quello di ridurre il mismatch tra domanda e offerta di lavoro nel dialogo con le imprese**, contribuendo a generare capitale umano in grado di guidare il mutamento e a consentire a studentesse e studenti di essere protagonisti nel mercato del lavoro. Un approccio ‘anticiclico’ che, siamo certi, ci aiuterà a proiettare i professionisti del futuro oltre questa difficile congiuntura economica”* conclude **Marina Brambilla**, Prorettrice ai servizi per la didattica e agli studenti dell’Università degli Studi di Milano.

Ufficio Stampa Università Statale di Milano

Chiara Vimercati, cell. 331.6599310

Glenda Mereghetti, cell. 334.6217253

Federica Baroni, cell. 334.6561233 – tel. 02.50312567

ufficiostampa@unimi.it